



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

RABBIinforma

N. 2 GIUGNO 2012 - N. progr. 80



Sperimentiamo la natura

Villa Pallavicini e Superti a Nistella

"Ciao, cos-crit" (Piccoli ricordi)

La mia preghiera

Un'estate al Museo. A Pracorno,

apre la stagione estiva del Molino Ruatti.

EDITORIALE

Emigrazione... note vibranti

3

IL COMUNE INFORMA

Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 23/03/2012

5

Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 07/05/2012

7

Schema riassuntivo delle delibere di giunta più rilevanti (marzo – aprile – maggio 2012)

8

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Sperimentiamo la natura

12

1, 2, 3... Via e l'inglese non ha più confini e... Vola a Cork

13

CULTURA, TRADIZIONI E MEMORIA

Villa Pallavicini e Superti a Nistella

14

LA PAROLA AI LETTORI

“Ciao, cos-crit” (Piccoli ricordi)

19

I nostri “ PRIMI 50 ANNI ”

22

La mia preghiera

23

Gli occhi

23

RELAX E TEMPO LIBERO

Un'estate al Museo. A Pracorno,

apre la stagione estiva del Molino Ruatti

24

Manifestazioni in Val di Rabbi “Estate 2012”

27



ABBIinforma

DIRETTORE RESPONSABILE:

Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:

Elisabetta Mengon (presidente)

Manuel Pangrazzi

Luisa Guerri

Grazia Zanon

Sergio Daprà

Ettore Zanon

Francesco Bollino

Remo Mengon

don Renato Pellegrini

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Maria Aurora Cavallar, Elisa Zappini, Lorenzo Gentilini, Maurizio Misseroni, Veronica Cicolini, Alberto De Vecchi, Cristina Casna, Sara Zappini, Walter Zanon, Remo Pedernana, Franco Pedernana - Marta Spotti, Uffici e Amministrazione del Comune di Rabbi.

IN COPERTINA

Emigrati in Francia: a destra posano Simone Bonetti e Rosa Mengon emigrati nel 1927. È il giorno del battesimo della loro piccola Lucia Bonetti, nel centro fra le braccia di Hélène Daprà. Nel 1951 Lucia si sposerà con Italo Paternoster, emigrato a Parigi nel '46 dopo due anni di prigione in Inghilterra.

Realizzazione:
Ag. Nitida Immagine - Cles

EMIGRAZIONE... NOTE VIBRANTI

P
AR
TIRÀ
LA NAVE
PARTIRÀ DOVE
ARRIVERÀ
~~~~~QUESTO NON SI SA~~~~~  
~~~~~

Partire dunque. Tra gli Anni Venti e Trenta, Emilia Girardi di Tassè ed Andrea Mengon di Piazzola (primo di 11 figli), lasciano Rabbi, così piccola e verde, per emigrare in Sudamerica, nella pampa sconfinata, in cerca di fortuna.

L'America però è molto diversa da come era stata vagheggiata e rimane forte il desiderio di "farsi in una rondine" per ritornare al paese natio. Ma in un'altra terra si sono messe radici, i figli sposano persone del luogo, i nipoti hanno nomi spagnoli e non conoscono il dialetto rabies.

3

P
AR
TIRÀ
LA NAVE
PARTIRÀ DOVE
ARRIVERÀ
~~~~~QUESTO NON SI SA~~~~~  
~~~~~

Partiti, tornati poche volte e non per restare. Mai visti di persona. Insieme ad alcune lettere piene di nostalgia, conservo però un ricordo: fra le pieghe della memoria echeggia un motivo, colonna sonora di una giornata estiva del 1988.

Genitori, fratelli, zii, zie, cugini e cugine del papà sono riuniti al maso del Coler perché l'occasione è davvero speciale. Si festeggia il breve soggiorno in valle del giovane Ricardo, i cui nonni emigrarono in Argentina, arrivato in Italia per scoprire le proprie origini e riallacciare i legami... fra i Mengon di Junin e i parenti trentini... Stretti in un unico abbraccio, si accorda un canto. Un inno dedicato a coloro che hanno mollato tutto per provare a costruirsi una vita in un altro Paese.

P
AR
TIRÀ
LA NAVE
PARTIRÀ DOVE
ARRIVERÀ
~~~~~QUESTO NON SI SA~~~~~  
~~~~~

Malinconica melodia. Movimento cadenzato e lento. Frasi sospese, modulate con sentimento da voci esperte e vibranti. Parole in musica che si consumano adagio. Come un sogno che scivola via verso l'orizzonte, a fior d'acqua.

Il famoso ritornello del brano di Sergio Endrigo viene intonato più volte. Sembra un triste addio agitato di continuo all'indirizzo di chi se ne va tenendo stretto in mano un biglietto di sola andata.

Quasi nessuno si ricorda il resto della canzone; non importa: bastano quei pochi versi per creare la giusta atmosfera, fatta di sospiri, vecchi e nuovi.

Due fisarmoniche accompagnano il piccolo coro improvvisato, che ritrova la guida severa di un tempo nello sguardo, profondo come il mare, di mio nonno. Nei suoi occhi la luce tremula delle stelle e l'ansia di trovare la perfetta armonia.

Il vibrato commosso delle voci più anziane esprime i sentimenti che si agitano nei cuori, toccati dalla visita di quel parente biondo con gli occhi chiari venuto da lontano. Note tremolanti per narrare il rammarico dell'emigrante con il suo bagaglio di sconforto e di incertezza. Toni bassi per confessare il senso di colpa di chi è rimasto a casa ed ha conosciuto un benessere inaspettato.

Io, bambina, seguo con la fantasia l'increspatura dell'acqua e il moto delle onde. Voglio vedere cosa c'è oltre l'oceano, voglio vedere dove mi porta questa musica che sa conquistarmi e non mi lascia più.

Elisabetta Mengon

4

Emilia Girardi, morta nel 1990, con i suoi nipoti: Chevedo, Ricardo Mengon è il secondo da sinistra. La foto è stata scattata nel 1985.



SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 23/03/2012

Inizialmente si è deliberato di surrogare il dimissionario Consigliere comunale Gian Piero Penasa con il Consigliere signor Lorenzo Zanon, primo dei non eletti della lista "Civica per Rabbi" che ha accettato di assumere la carica, tenuto conto delle rinunce di chi lo precedeva fra i non eletti in base all'esito dell'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale tenutasi in data 03.05.2009.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta consiliare di data 29.11.2011 e di quello relativo alla seduta consiliare di data 21.12.2011, è stata approvata la mozione riguardante la minacciata chiusura delle sedi distaccate del Tribunale di Trento per cui potenzialmente a rischio è anche il Tribunale di Cles.

Successivamente è stata deliberata, al fine di non aggravare l'onere tributario collegato al consumo di energia elettrica per gli utenti di questo Comune, la riduzione dell'addizionale comunale sull'accisa erariale per il consumo di energia elettrica ai sensi dell'art. 1) – comma 169 – della Legge 296/2006. Il minor gettito derivante da tale riduzione troverà copertura sul bilancio del Comune a mezzo di trasferimento compensativo a valere sulla finanza locale provinciale.

In seguito sono stati presi i seguenti provvedimenti.

1. L'approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria (I.M.U.P)
2. La determinazione delle seguenti aliquote ai fini dell'applicazione dell'Imposta Municipale Unica per l'anno di imposta 2012:

- aliquota ordinaria > 0,783 per cento;
- aliquota per abitazione principale e relative pertinenze > 0,4 per cento;
- aliquota per fabbricati rurali ad uso strumentale all'attività agricola > (0,2) per cento.

3. La determinazione nell'importo di Euro 200,00 della detrazione per le seguenti tipologie di immobili, da applicare in proporzione alla quota per la quale la destinazione si verifica:

- immobili adibiti ad abitazione principale del soggetto passivo, intendendo per tale l'unica unità immobiliare nella quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente;
- immobili posseduti da cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibita ad abitazione principale dei soci assegnatari;
- immobili posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

4. La determinazione nell'importo di Euro 200,00 della detrazione per le seguenti tipologie di immobili, da applicare in proporzione alla quota di possesso:

- immobili posseduti da soggetti che, a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, non risultino assegnatario della casa coniugale.

5. La determinazione circa il fatto che la detrazione di cui ai punti 2 e 3 è maggiorata di Euro 50,00 per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale; l'importo complessivo della maggiorazione, al netto della detrazione di base, non può superare l'importo massimo di Euro 400,00, da intendersi pertanto in aggiunta alla detrazione di base di Euro 200,00.

Si è passati poi alla modifica e integrazione del Regolamento Comunale per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il Servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati è stato approvato il piano dei costi e il nuovo sistema tariffario applicabile dal 1° gennaio 2012.

Successivamente si è deliberato di approvare il bilancio annuale finanziario di previsione per l'esercizio 2012 le cui risultanze finali sono riportate nel seguente quadro generale riassuntivo:

ENTRATE	Competenza EURO	SPESA	Competenza EURO
Titolo I – Entrate tributarie	259.506,00	Titolo I – Spese correnti	1.955.556,00
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione, della Provincia e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione e dalla Provincia	1.179.089,00	Titolo II – Spese in conto capitale	2.830.337,00
Titolo III – Entrate extra-tributarie	575.169,00		
TOTALE ENTRATE PRIMI 3 TITOLI	2.013.764,00		
Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti.	2.412.026,00	TOTALE SPESE PRIMI 2 TITOLI	4.785.893,00
Titolo V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	400.000,00	Titolo III – Spese per rimborso di prestiti	498.592,00
Titolo VI – Entrate da servizi per conto terzi	421.000,00	Titolo IV – Spese per servizi per conto terzi	421.000,00
TOTALE	5.246.790,00	TOTALE	5.705.485,00
Avanzo di amministrazione	458.695,00	Disavanzo di amministrazione	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.705.485,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.705.485,00

Contestualmente è stata approvata la Relazione previsionale e programmatica ed il Bilancio pluriennale 2012/2014.

È stato poi deliberato di erogare in favore del Corpo dei Vigili del Fuoco di Rabbi, a carico del bilancio comunale, i seguenti contributi:

per il pareggio della parte ordinaria **Euro 11.000,00**
per il pareggio della parte straordinaria **Euro 3.500,00**

È stato approvato inoltre il bilancio di previsione per l'anno 2012 del Corpo dei Vigili del Fuoco di Rabbi.

Successivamente, si è deliberato di istituire il servizio di Asilo Nido Comunale presso la struttura denominata "Scuola dell'Infanzia di Rabbi" in Frazione Pracorno di Rabbi avente un dimensionamento tale da coprire il bacino di utenza di questo Comune ed eventualmente anche di bambini provenienti da altri Comuni.

È stato poi approvato il Regolamento per la disciplina del sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. Infine, si è passati alla proposta di fusione delle Scuole dell'Infanzia di Pracorno e Piazzola di Rabbi in un'unica struttura che si stabilisce di denominare: "Scuola dell'Infanzia di Rabbi", in quanto a servizio di tutta la collettività residente nel territorio comunale.

SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 07/05/2012

Dopo l'approvazione del verbale della seduta consiliare di data 23.03.2012, è stata deliberata la Variazione n° 1 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2012, al bilancio pluriennale 2012/2014, alla relazione previsionale e programmatica ed al piano generale delle opere pubbliche. In particolare, nella parte ordinaria, oltre a leggere variazioni nelle dotazioni di singoli capitoli al fine di adeguarli alle reali esigenze di spesa dell'Amministrazione derivanti principalmente dall'aumento dell'IVA dal 20 al 21%, si rende necessario provvedere ad integrare il capitolo 2662 – Fondo per la Produttività ed il Miglioramento dei Servizi – per far fronte alle maggiori esigenze di spesa connesse con l'istituzione del FOREG (Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale). Inoltre, è necessario eliminare lo stanziamento previsto al cap. 30 / entrata –Addizionale sul consumo di energia elettrica – e nel contempo coprire la minore entrata con un maggior trasferimento sul fondo perequativo nella percentuale garantita dalla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Autonomie Locali. Per quanto riguarda la parte straordinaria, oltre ad una sistemazione della voce di spesa relativa al cap. 3691 – Realizzazione progetto riqualificazione segnaletica stradale in Val di Rabbi, si deve inoltre provvedere all'accettazione del contributo concesso dal G.A.L. Val di Sole, nell'ambito del Progetto Leader "Turismo di Comunità in Val di Rabbi" nell'importo di Euro 17.200,00.

Si è poi passati all'esame e all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011, costituito dal Conto di Bilancio favorevolmente esaminato dall'organo di revisione, nelle seguenti risultanze complessive:

7

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondi di cassa al 1° gennaio	710.435,08		
Riscossioni	689.260,89	2.447.028,55	3.136.289,44
Pagamenti	839.491,50	2.421.324,67	3.260.816,17
Fondo cassa presso il Tesoriere al 31 dicembre 2011	585.908,35		
Residui attivi	2.379.711,09	1.300.651,74	3.680.362,83
Residui passivi	2.162.698,18	1.544.369,58	3.707.067,76
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2011	559.203,42		
di cui:			
Fondi non vincolati			252.691,92
Fondi vincolati			303.859,50
Fondi per il finanziamento spese in c/capitale			2.652,00
Fondi di ammortamento			

Infine, è stato approvato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2011 del Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Rabbi.

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE DELIBERE DI GIUNTA PIÙ RILEVANTI (MARZO – APRILE – MAGGIO 2012)

- 07/03/2012 Lavori di realizzazione del nuovo Centro Visitatori in località Fonti di Rabbi – 1° stralcio funzionale. Riapprovazione in linea amministrativa del progetto esecutivo aggiornato nei prezzi.
- 07/03/2012 Tariffa di igiene ambientale (T.I.A.). Funzione di responsabile del servizio. Atribuzione.
- 21/03/2012 APPROVAZIONE DEL VERBALE DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011.
- 21/03/2012 Presa atto sottoscrizione in data 25.01.2012 dell'Accordo sulle modalità di utilizzazione delle risorse del Fondo denominato "Fondo per la Riorganizzazione e l'efficienza Gestionale (FO.R.E.G.)" per il Comparto Autonomie locali - Area non Dirigenziale.
- 02/04/2012 Approvazione Atto Programmatico di Indirizzo per la gestione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili dei servizi. L.P. 21.03.1977, n° 13 - Art. 54 - Assunzione degli oneri a carico del Comune per la gestione della Scuola dell'Infanzia di Rabbi - Anno Scolastico 2012/2013.
- 02/04/2012 Impegno per spese di rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Rabbi. - ANNO 2012.
- 02/04/2012 Consulenze e pareri legali nelle materie riguardanti le principali attività comunali. Impegno di spesa anno 2012.
- 02/04/2012 Affido, a trattativa privata, all'Agenzia NITIDA IMMAGINE S.r.l. di Cles del lavoro di stampa per la pubblicazione del notiziario comunale "RABBINFORMA". - Anno 2012.
- 02/04/2012 Nomina Funzionario Responsabile dell'I.MU.P (Imposta Municipale Propria)
- 02/04/2012 APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI RENDICONTO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011.
- 02/04/2012 Dipendente matricola n° 181. Presa atto permesso retribuito ex art. 33 L. 104/92.
- 12/04/2012 Approvazione progetto "INTERVENTO 19/2012 – Abbellimento urbano e rurale" del Comune di Rabbi. - Finanziamento complessivo della spesa. - Affido gestione del progetto e di coordinatore di cantiere alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "IL LAVORO" con sede legale in Bresimo (TN) – Fraz. Fontana Nuova, 17 e conseguente approvazione della bozza di convenzione. (CODICE CUP C52D12000130001)
- 12/04/2012 Approvazione progetto "INTERVENTO 19/2012 – Interventi di custodia e vigilanza finalizzati alla migliore fruibilità degli impianti ed attrezzature sportivi, di centri sociali educativi e/o culturali" del Comune di Rabbi. - Finanziamento complessivo della spesa. Affido gestione del progetto e di coordinatore di cantiere alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "IL LAVORO" con sede legale in Bresimo (TN) – Fraz. Fontana Nuova, 17. (CODICE CUP C52D12000140001)
- 12/04/2012 Approvazione progetto "INTERVENTO 19/2012 – Riordino archivi" del Comune di Rabbi. - Finanziamento complessivo della spesa. Affido gestione del progetto e di coordinatore di cantiere alla Società Cooperativa Sociale ONLUS "IL LAVORO" con sede legale in Bresimo (TN) – Fraz. Fontana Nuova, 17. (CODICE CUP C52D12000150001)
- 12/04/2012 "Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi". Autorizzazione al subappalto n° 2 relativo ai lavori di elettricista.
- 12/04/2012 "Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi". Autorizzazione al subappalto n° 3 relativo ai lavori da idraulico.

- 12/04/2012 Consorzio dei Comuni Trentini. Versamento quota associativa anno 2012.
- 12/04/2012 "Lavori di asfaltatura strade comunali nelle Frazioni di San Bernardo e Piazzola C.C. Rabbi". Approvazione in linea amministrativa della Perizia dei lavori - Finanziamento complessivo della spesa - Determinazione modalità esecuzione dell'intervento – Nomina Direttore Lavori.
- 12/04/2012 "Lavori di asfaltatura strade comunali nelle Frazioni di San Bernardo e Piazzola C.C. Rabbi". Determinazione a contrarre - Indizione gara.
- 19/04/2012 Affido incarico al dott. Ing. Italo Zambotti con Studio Tecnico in Cogolo di Peio per la redazione del collaudo statico per opere in c.a. nell'ambito dei "Lavori di somma urgenza in località Ceresé, Stablasolo ed Ingenga del Comune di Rabbi".
- 19/04/2012 Studio Legale Dalla Fior – Lorenzi di Trento. Incarico a chiedere la trasposizione del ricorso straordinario al Capo dello Stato al T.R.G.A. di Trento. - Integrazione impegno di spesa e liquidazione a saldo.
- 19/04/2012 Liquidazione spesa di rappresentanza sostenuta in occasione della manifestazione "Gara di Biathlon " in Valle di Rabbi.
- 19/04/2012 D.Lgs. 09.04.2008 n° 81 e ss.mm.. Assegnazione funzione di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Rabbi per il quinquennio 2011/2015 - Integrazione incarico.
- 19/04/2012 Affido, a trattativa privata, incarico per la predisposizione dei documenti di "Valutazione dei rischi", "Valutazione dei rischi di interferenza" e "Valutazione dei rischi d'incendio" per l'edificio "Mulino Ruatti" di Rabbi.
- 19/04/2012 Concessione contributo straordinario a favore del Circolo Pensionati e Anziani di Rabbi a parziale copertura dei costi sostenuti per l'acquisto di arredamento presso la propria sede. Liquidazione a saldo.
- 19/04/2012 "CARNEVALE 2012 IN VAL DI RABBI" - Concessione contributo per organizzazione manifestazione.
- 19/04/2012 SKI ALP RABBI – 7° raduno Sci Alpinismo della Val di Rabbi - Concessione contributo per organizzazione manifestazione.
- 19/04/2012 "LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CENTRO RECUPERO MATERIALI (C.R.M.) NEL COMUNE DI RABBI". Approvazione in linea amministrativa del Progetto esecutivo dei lavori – Accettazione contributo provinciale e finanziamento complessivo della spesa - Determinazione modalità di affidamento dei lavori – Nomina Direttore Lavori.
- 19/04/2012 "LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL CENTRO RECUPERO MATERIALI (C.R.M.) NEL COMUNE DI RABBI". Determinazione a contrarre - Indizione gara.
- 24/04/2012 Impegnativa per il pagamento della quota mensile al Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali di Malé di persona avente domicilio di soccorso nel Comune di Rabbi.
- 24/04/2012 Impegnativa per il pagamento della quota mensile al Centro Servizi Socio Sanitari e Residenziali di Pellizano di persona avente domicilio di soccorso nel Comune di Rabbi.
- 24/04/2012 Indennità per mansioni particolarmente rilevanti ex art. 13 – comma 1 – dell'Accordo di settore dd. 08.02.2011 – Ufficio Tecnico – Liquidazione anno 2011.
- 24/04/2012 Indennità per mansioni particolarmente rilevanti ex art. 13 - comma 1 dell'accordo di settore dd. 08.02.2011 – Ufficio di Ragioneria – Personale – Tributi – Liquidazione anno 2011.
- 24/04/2012 Indennità per mansioni particolarmente rilevanti ex art. 13 – comma 1 dell'Accordo di Settore dd. 08.02.2011 – Ufficio Segreteria - Liquidazione Anno 2011.
- 24/04/2012 Attribuzione indennità per mansioni rilevanti ex art. 13 – comma 1) dell'Accordo di Settore dd. 08.02.2011 - Anno 2012 – Ufficio Tecnico.
- 24/04/2012 Attribuzione indennità per mansioni rilevanti ex art. 13 – comma 1) dell'Accordo di Settore dd. 08.02.2011 - Anno 2012 – Personale addetto all'Ufficio

	cio Ragioneria.
24/04/2012	Attribuzione indennità per mansioni rilevanti ex art. 13 – comma 1) dell’Accordo di Settore dd. 08.02.2011 - Anno 2012 – Ufficio Segreteria.
24/04/2012	Indennità per area direttiva al personale appartenente al livello evoluto - cat. C. – Liquidazione anno 2011.
24/04/2012	Individuazione posizioni di lavoro che beneficiano dell’indennità per area direttiva. Anno 2012.
24/04/2012	Art. 94 C.C.P.L. 8 Agosto 2000, art. 98 C.C.P.L. 27 dicembre 2005 e art. 17 C.C.P.L. 27 ottobre 2008 - Area della Dirigenza e Segretari Comunali. -Liquidazione anno 2011.
24/04/2012	ART. 94 C.C.P.L. 8 Agosto 2000, art. 98 C.C.P.L. 27 dicembre 2005 e art. 17 C.C.P.L. 27 ottobre 2008 - Area della Dirigenza e Segretari Comunali. Determinazione parametri ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato - ANNO 2012.
03/05/2012	Autorizzazione alla S.E.T. DISTRIBUZIONE S.P.A. alla posa di linea elettrica di bassa tensione in cavo interrato in Frazione San Bernardo C.C. Rabbi.
03/05/2012	Conferimento incarico al dott. Ing. Paolo Moreschini con Studio Tecnico in Cogolo di Peio per la redazione di una relazione di accompagnamento al progetto “L’Antica via delle malghe in Val di Rabbi”.
03/05/2012	Indizione procedura selettiva interna per la copertura di n° 1 posto di “Cuoco Specializzato” – Cat. “B” – livello evoluto a tempo pieno 36 h/sett.
03/05/2012	Progetto “AZIONE 10/2011” – Abbellimento urbano e rurale - del Comune di Rabbi. Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (CODICE CUP C52D11000060001)
03/05/2012	Progetto “AZIONE 10/2011” – Riordino archivi - del Comune di Rabbi. Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (codice CUP C52D11000040001)
03/05/2012	Progetto “AZIONE 10/2011” – Servizi di custodia e vigilanza finalizzati alla migliore fruibilità degli impianti ed attrezzature sportive, di centri sociali educativi e /o culturali - del Comune di Rabbi. Rendicontazione finale spese sostenute e liquidazione competenze. (CODICE CUP C52D11000050001)
10/05/2012	Variazione all’atto programmatico di indirizzo per la gestione del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012.
10/05/2012	Comunità della Valle di Sole – Adesione al progetto “ANIMAZIONE SOCIALE ANNO 2012” ed assunzione relativo impegno di spesa.
10/05/2012	Compartecipazione del Comune di Rabbi alla manutenzione ordinaria della strada forestale Cavallar – Malghe. Liquidazione spese anno 2012.
10/05/2012	GAL VAL DI SOLE – Progetto leader – Accettazione contributo, modifica finanziamento spesa ed approvazione Convenzione per la realizzazione del progetto “TURISMO DI COMUNITA’ IN VAL DI RABBI”.
10/05/2012	Progetto culturale “Sperimentazione dell’insegnamento in lingua inglese” Affido incarico alla ditta ALESSIO VIAGGI di Ronzone per il servizio di trasporto.
17/05/2012	Studio Legale Associato Dalla Fior – Lorenzi di Trento – parere legale acquisito nell’anno 2009 - Liquidazione competenze.
17/05/2012	Società Cooperativa Sociale Onlus “IL LAVORO” di Bresimo (TN) - Integrazione impegno e liquidazione della spesa per progetto di inserimento lavorativo “AZIONE 9”.
17/05/2012	Concessione del contributo ordinario in favore del Corpo Volontario dei Vigili del fuoco di Rabbi. – Anno 2012.
17/05/2012	Concessione del contributo straordinario in favore del Corpo Volontario dei Vigili del fuoco di Rabbi. – Anno 2012.
17/05/2012	Concessione contributo a sostegno dell’attività svolta dall’Unione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari - Distretto di Malé.
17/05/2012	Impegnativa per il pagamento della quota mensile al Centro Servizi Socio

- Sanitari e Residenziali di Malé di persona avente domicilio di soccorso nel Comune di Rabbi.
- 23/05/2012 "Lavori di realizzazione nuovo impianto di illuminazione pubblica lungo il tratto di strada provinciale tra la Frazione di Piazzola e la località Cotorni e le strade comunali in località Piazze e Casna nel Comune di Rabbi". - Approvazione in linea amministrativa del Progetto esecutivo – Accettazione contributo provinciale e finanziamento complessivo della spesa - Determinazione modalità di affidamento dei lavori – Nomina Direttore Lavori e Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione delle opere.
- 23/05/2012 "Lavori di realizzazione nuovo impianto di illuminazione pubblica lungo il tratto di strada provinciale tra la Frazione di Piazzola e la località Cotorni e le strade comunali in località Piazze e Casna nel Comune di Rabbi". - Determinazione a contrarre - Indizione gara.
- 23/05/2012 Ditta Sebach S.r.l. di Certaldo (FI) tramite concessionario per il Trentino ditta DINAMICA CONTROL SERVICE S.N.C. di Pergine Valsugana: acquisizione disponibilità bagni chimici per la Sagra di Pracorno.
- 23/05/2012 Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi". - Approvazione perizia di variante n° 1.
- 23/05/2012 Autorizzazione alla S.E.T. DISTRIBUZIONE S.P.A. alla posa di elettrodotto 20kV aereo ed interrato per alimentazione cabina "Rio Corvo" in Frazione San Bernardo C.C. Rabbi.
- 31/05/2012 Impegno di spesa per le spese di trasporto degli alunni alla Festa degli alberi organizzata in data 6 giugno 2012 in località "Malga Cercen Bassa" di Rabbi.
- 31/05/2012 Comitato organizzatore dei "Giochi d'estate edizione 2012" – Organizzazione manifestazione ed iscrizione della squadra di Rabbi ai giochi.
- 31/05/2012 Progettazione definitiva dei "Lavori di manutenzione straordinaria Terme di Rabbi". - Integrazione impegno di spesa e liquidazione a saldo.
- 31/05/2012 Ditta Misseroni Adriano – S. Bernardo di Rabbi. Appalto servizio sgombero neve, spargimento sabbia e sale ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle vie, strade e piazze della frazione di Piazzola di Rabbi. - Stagione Invernale 2011/2012 – Liquidazione spesa a saldo.
- 31/05/2012 Ditta Mengon Giancarlo e Figli Srl – Piazzola di Rabbi. Appalto servizio sgombero neve, spargimento sabbia e sale ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle vie, strade e piazze della frazione di Pracorno di Rabbi. - Stagione Invernale 2011/2012 – Liquidazione spesa a saldo.
- 31/05/2012 Ditta Cavallari Roberto - Piazzola di Rabbi. Appalto servizio sgombero neve, spargimento sabbia e sale ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle vie, strade e piazze della frazione di S. Bernardo di Rabbi nonché asporto della neve mediante pala gommata ed autocarro su tutto il territorio comunale. - Stagione Invernale 2011/2012 – Liquidazione spesa a saldo.
- 31/05/2012 Approvazione impegno e liquidazione della spesa relativa a trasferimento contributo alla Comunità della Valle di Sole per "Gestione soggiorno diurno estivo per i minori - anno 2012".
- 31/05/2012 LAVORI DI SOMMA URGENZA IN LOCALITA' CERESE', STABLASOLO ED INGENGA DEL COMUNE DI RABBI". - Approvazione perizia di variante n° 1
- 31/05/2012 Presa atto sottoscrizione in data 02.05.2012 dell'Accordo Provinciale concernente la modifica del C.C.P.L. dd. 27.12.2005 per il personale dell'Area della Dirigenza e Segretari Comunali del Comparto Autonomie Locali. Art. 94 C.C.P.L. 8 Agosto 2000, art. 98 C.C.P.L. 27 dicembre 2005 e art. 17 C.C.P.L. 27 ottobre 2008 - Area della Dirigenza e Segretari Comunali. -integrazione e relativa liquidazione anno 2011.

SPERIMENTIAMO LA NATURA

INCONTRO ALLA SCUOLA ELEMENTARE DI RABBI CON LE TERME DI RABBI E IL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Per il terzo anno consecutivo, martedì 15 maggio, Terme di Rabbi e Parco Nazionale dello Stelvio, hanno proposto un pomeriggio di giochi e laboratori didattici ai ragazzi delle Scuole Elementari di San Bernardo.

L'obiettivo era quello di far conoscere ai bambini della Valle le risorse naturali ed ambientali che rendono meraviglioso e pregiato il nostro territorio.

Toccando con mano, assaporando e gustando l'acqua, colorando e lavorando il legno, i ragazzi sono diventati per un pomeriggio dei piccoli chimici e dei piccoli scultori.

Un grazie di cuore al corpo docente delle Scuole Elementari di San Bernardo, al Comune di Rabbi, alla ditta Viaggi Cicolini, a tutti gli operatori del Settore Trentino del Parco Nazionale dello Stelvio, a tutti i collaboratori delle Terme s.r.l. per la disponibilità e l'entusiasmo dimostrato nella realizzazione di questo progetto.

Terme di Rabbi



1, 2, 3... VIA E L'INGLESE NON HA PIÙ CONFINI E... VOLA A CORK

Grande novità quest'anno con l'arrivo a compimento della prima sperimentazione dell'inglese "veicolare" alla Scuola Primaria di Rabbi, infatti i ragazzi seguiti dal loro teacher Luciano Iachelini e accompagnati dalla maestra Federica Mengon, volavano in Irlanda nella splendida cittadina di Cork per una settimana linguistica di soggiorno-studio organizzata dal Campo Base di Dimaro.

L'allegra compagnia della 5^a classe e alcuni alunni della 4^a partì in pullman (un grazie va all'Amministrazione Comunale che ha contribuito al nostro trasporto), quando a Rabbi è ancora notte, per raggiungere l'aeroporto di Orio al Serio con atterraggio a Cork subito dopo pranzo. Qui i ragazzi vengono subito accolti dalle famiglie che li accompagnano nelle loro abitazioni a fare conoscenza con i familiari. Il tempo di lasciare i bagagli e via.... alla scoperta di questa cittadina.

Le mattine dei giorni seguenti sono naturalmente dedicate allo studio della lingua all'interno del rinomato e famoso Cork English College. Come al solito i bambini familiarizzano subito e fra scuola ed escursioni varie la settimana vola.



Oltre alle ore passate a scuola siamo stati al Parco Faunistico FOTA, la cascata Torc e molte "spedizioni" in città.

Un grazie va, in primis, al teacher Luciano che con la sua passione per l'insegnamento della lingua inglese ha saputo invogliare i bambini (e i loro genitori...) a vivere questa esperienza arricchendoci di grandi emozioni e differenti stili di vita.

Un ringraziamento alla maestra Federica, che anche come "mamma", ha saputo accudire e consolare i momenti delicati di alcuni bambini. Alla prossima!!!

13



VILLA PALLAVICINI E SUPERTI A NISTELLA

L'ARRIVO ALLA "VILLA" DEI SIGNORI SUPERTI

Al tempo della mia infanzia, come per tutti i bimbi del posto, le occasioni di poter condividere momenti di allegria e di gioia erano ben rare.

Frugando nei ricordi, mi riaffiorano alla mente gli avvenimenti che di anno in anno, all'inizio dell'estate, portavano a Nistella una ventata di sorprese e di gradite novità.

Era l'arrivo alla "Villa" dei Signori Superti, facoltosa famiglia di Milano, secondi proprietari dell'abitazione in questione, costruita dal Conte Pallavicini di Torino, al tempo ministro in Piemonte del governo Savoia, nobile famiglia che trascorreva lunghi periodi di vacanze estive al Grand Hotel Rabbi prima e in villa poi. Anno di inizio costruzione 1901 e terminata nel 1905.

"La Villa" un elegante edificio, con stile tutto particolare, che richiama un aspetto di alcune vallate piemontesi e della vicina Svizzera, architettura che si distingue in tutto e per tutto dallo stile alpino del Trentino. Ubicata in ottima posizione, soleggiata e con bella visuale, delimitata da un ampio giardino, al tempo contornato con piante ornamentali di alto fusto, abeti, castagni, ciliegi, meli, fiori variopinti e rosetti vari. Le facciate esterne spicavano e richiamavano l'attenzione per il loro colore rosa carico, poiché al tempo unica in tutta la valle. Il giardino era delimitato da un'elegante recinzione di legno, formata da uno steccato tutto particolare, che lo faceva risaltare e spiccare nel verde della natura, anche per la sua colorazione di un vivace rosso. Nella parte nord – est della palizzata, era incastonato un monumentale cancello, pure lavorato in legno, era "il passo carraio", che permetteva l'ingresso dei mezzi di trasporto, che a quel tempo erano i carri e carrozze. A sinistra, vi si poteva accedere percorrendo una gradinata, che portava ad un piccolo cancello, era il passaggio pedonale.

Questa è la villa, che anche oggi, seppur trascorsi molti anni dalla sua costruzione, si distingue per lo stile architettonico, pure se ormai priva dello steccato originale.

Andando con la memoria a ritroso nel tempo della mia infanzia, mi riaffiorano alla mente tanti e tanti ricordi. Provo a descrivere come appariva questa residenza di montagna ai miei occhi e a quelli dei bambini di Nistella e del circondario, a pochi giorni dall'atteso arrivo dei suoi proprietari: "I Signori Superti", che possedevano e gestivano all'epoca una fabbrica di giocattoli a Milano.

La Maria da Molignon, una signora che abitava a Molignon, con l'ausilio di altre donne, mia madre compresa, sottoponeva tutti i locali ad un'accurata e radicale pulizia. Le grandi finestre chiuse dall'autunno precedente, e nascoste da rosse persiane di legno, venivano una ad una tutte spalancate, materassi e coperte esposti al sole e all'aria, il giardino ben curato, con le aiuole fiorite, appariva ora con tutto il suo fascino. Questo compito era eseguito dal marito della Maria Poinø, "L'Oreste Poin".

Il grande cancello a due ali, sbarrato da un enorme catenaccio, finalmente si spalancava, pronto per lasciar entrare il pesante carro, fin quassù trainato, lungo la ripida mulattiera dei "Portelari" dai due muli del Mario Florin, che era il carrettiere della Val di Rabbi. Grossi bauli e diversi pacchi facevano bella mostra, che a noi ben appostati sul "Doss dal Molin", ci facevano sognare ad occhi aperti, erano uno ad uno scaricati e trasportati all'interno.

Finalmente si intravedevano arrivare a piedi e ansimando dal Viac', per primi, i figli più giovani, e tutti gli altri a seguito. Il Viac' era il tortuoso tracciato pedonale che tutt'oggi esiste lungo l'asta del torrente rio Corvo, dalla More a Nistella, poiché solo fino alle More si poteva arrivare con la carrozza.

Ora sono finalmente tutti giunti, compresa la servitù! Noi, ragazzini, in gruppo serrato li osservavamo a debita distanza. La signora più anziana, la nonna, che ormai ci conosce dall'anno precedente, ci salutava con la mano e, dopo poco tempo, ci invitava ad entrare nel giardino. Si interessava della nostra salute e ci presentava i suoi quattro nipoti che noi già conoscevamo. Ragazzi della nostra età, li osservavamo: erano vestiti in modo elegante: scarpe lucide, calzettoni bianchi, pantaloni alla zuava, portavano pure un grazioso berret-

to, con visiera all’Umberta. Noi: scalzi, o con scarpe stracce, se non “i cospi” gli zoccoli, oppure le scarpe di pezza, “i sc’afoni”, calzoni rattoppati, “le braghie rote” sì e no una blusa, qualcuno, data l’occasione, poteva essersi vestito forse un tantino meglio.

Nel frattempo, il Mario Florin aiutato dall’Oreste, completava lo scarico dei voluminosi colli riposti sul carro. Fra questi, faceva bella mostra un grande cesto di vimini, molto pesante. Nel sollevarlo, il Mario col suo carattere un po’ burbero, disse: “ma che ghie ent pò qui! sassi?” Noi però, ne sapevamo già in anticipo il suo prezioso contenuto! Erano giocattoli fatti di legno e cartapesta, prodotti nella loro fabbrica di Milano. Ne portavano molti, per essere usati dai loro bambini durante l'estate, ma, a fine stagione, li avrebbero donati a noi, bimbi e bimbe.

La signora, che si chiamava Isabella, era nonna, mamma e zia; noi la immaginavamo come una madre superiore, molto esigente e autoritaria. Guai a non ubbidire ai suoi ordini! Allo stesso tempo, era anche buona e generosa, impartiva disposizioni e gestiva il buon funzionamento della numeroso gruppo familiare, dirigendo le faccende domestiche, dall’alba al tramonto.

Dopo aver trascorso la mattinata giocando con noi, nel loro giardino o presso i nostri masi, verso mezzogiorno, la nonna chiamava all’ordine i suoi nipoti per il rientro a casa, e loro immediatamente ubbidivano, senza fittare! Ci salutavano con un “arrivederci!”, e anche noi richiamati dalle nostre mamme ci recavamo con grande appetito a consumare il parco desinare. Oltre al gioco, noi dovevamo svolgere anche dei piccoli incarichi familiari. Il più impegnativo era quello di sorvegliare i fratellini più piccoli, le mamme dovevano recarsi nei campi o nel bosco per eseguire vari lavori. Compiti che noi eseguivamo in fretta e di malavoglia, poiché ci usurpavano della possibilità di gioco da condividere con i nuovi amici. A questo punto, consideravamo fratellini e sorelline, noiosi e strillanti e petulanti, delle vere e proprie seccature!

Per tutto questo, le nostre mamme erano anche comprensive, si rendevano conto che la tentazione “della villa” prevaleva in assoluto, e, con bonario atteggiamento ci sgridavano e ci perdonavano: “ma sacranon! se semper a giüghiar vio a ca vilø?”. Noi immancabilmente il mattino seguente eravamo sul cancello della villa ad aspettare l’uscita dei “Signorini”.

In seguito ad insistenti richieste, la nonna Isabella concedeva ai suoi nipoti di recarsi con noi a giocare sul nostro territorio, prati, campi, sentieri, a quel tempo non esistevano pericoli, poiché sulla strada transitavano solo lenti carriaggi, trainati da muli o cavalli.

I nostri svaghi erano dei semplici giochi. Tracciare sulla terra battuta un piccolo cerchio o quadrato, poi posti a debita distanza lanciarvi al suo interno dei sassolini appositamente selezionati per l’occasione; chi otteneva più centri era il vincitore, col tempo si apprendeva una certa abilità. Spiccare un salto al di sopra di uno steccato delle numerose siepi, al tempo esistenti. Scalare i muri a secco dei campi. Il passatempo che incontrava il favore di tutti era giocare a nascondino, “a la tanø”. Nel praticare il gioco del nascondino, noi possedevamo certamente un grado di abilità superiore, conoscevamo il territorio al centimetro, compresi tutti i pertugi e anfratti, poiché erano le zone che fin dalla nostra prima infanzia usavamo come naturale palestra di allenamento. Dapprima loro incuriositi ci osservavano, poi ci imitavano, ed a estate che volgeva ormai al termine, pareggiavano soddisfatti la nostra bravura, snobbando i loro giochi, che noi al contrario si bramava di possedere.

All’improvviso con un forte schioccar di mani e una voce che impartiva ordini precisi, la Signora Isabella, ordinava che l’ora del rientro era ormai sopraggiunta! Seppur a malincuore, i giochi erano immediatamente sospesi, senza discussioni! Talvolta la padrona invitava pure noi a varcare quel cancello, ci ringraziava, e noi sapevamo già che in qualche occasione ci invitava a consumare la merenda, questo era anche il motivo per il quale immancabilmente accompagnavamo i ragazzi al loro cancello! Consumata velocemente la gradita merenda, via di corsa a svolgere le nostre piccole mansioni che avevamo magari trascurato.

Durante il loro soggiorno in quel di Nistella, i signori Superti si approvvigionavano della nostra acqua minerale “l’acquø fortø”. Ogni due giorni, immancabilmente accompagnavamo i loro ragazzi alle “Acque”, per fare rifornimento del prezioso liquido. L’acqua si attingeva alla vecchia fonte, scendendo per una scalinata, che portava ben sotto il livello della strada, con una decina e più di gradini. Quell’acqua era veramente “fortø”, sprigionava un gas di anidride carbonica che faticava a disperdersi all’esterno, veniva a mancare l’ossigeno! Si doveva usare una certa cautela affinché non

venisse meno il respiro, più persone nei secoli vi hanno rimesso la vita. Al ritorno, col nostro carico di bottiglie ricolme di acqua, percorrendo il tragitto sulla strada del bosco e il sentiero, mostravamo e spiegavamo loro tante cose del bosco, della natura, degli animali selvatici, e loro ascoltavano entusiastici i racconti dei loro improvvisati ciceroni. Al nostro arrivo, "La Signora" ci ringraziava, e ci donava un gradito panino! Era la molla infallibile che faceva scattare tutta la nostra disponibilità nei loro confronti! Evidentemente, senza darlo a vedere, Isabella come una brava psicologa interpretava il nostro modo di essere, e senza farlo pesare, ci rendeva felici.

Michele, uno dei ragazzi aveva la mia stessa età. Si distingueva un po' dagli altri fratelli, oggi si direbbe, era il Leader. Possedeva una voluminosa raccolta di giornalini per ragazzi, che era rifornita dall'arrivo tramite posta, delle settimanali pubblicazioni. Sovente si appartava per dedicarsi alla loro lettura. Io, che avevo una innata passione per la lettura di questi giornalini, abbandonavo i giochi e mi avvicinavo a Michele, il quale molto gentilmente, conoscendo il mio interesse per la lettura, me ne prestava alcuni. Mi precipitavo a casa, e trascurando magari di svolgere le piccole mansioni che mi erano state affidate, dedicavo tutto il mio impegno alla lettura.

Un'estate, all'arrivo alla villa della tanto attesa famiglia Superti, notammo che era cresciuta di due unità. Una bella signora, con in braccio il suo piccolo bimbo che era nato da poco tempo. Questa signora era molto giovane, esile, gentile, semplice nei modi e nel fare. Aveva intrecciato una vera amicizia confidenziale con mia madre. Recandosi presso la nostra abitazione, parlava con lei e le chiedeva consigli. Aveva problemi a nutrire la sua creatura. Evidentemente, ma questo io solo lo potevo sospettare, poiché a quel tempo tale argomento in presenza di bambini era tabù, la giovane madre aveva problemi a nutrire il suo pargolo, poiché il latte materno era insufficiente.

L'unico consiglio che le nostre donne potevano darle, era quello di nutrire il suo piccolo con il latte di capra, diluito con la nostra "acquə fortə". Tale alimento, per il passato ha contribuito in modo determinante al nutrimento delle nostre trascorse generazioni. Il latte in polvere non esisteva, in bottiglia meno che meno, le mucche erano tutte in montagna, e le caprette erano, per i più piccini, l'unica naturale fonte di nutrimento.

Noi possedevamo due capre, che di buon mattino, come tutte le capre del vicinato, si recavano a brucare l'erba nei boschi raggiungendo anche i pascoli di altura, ricchi di fiori profumati e erbe medicinali, e alla sera ritornavano alla stalla con le mammelle rigonfie di buon latte. La giovane signora, accompagnata dall'austera "Suocera Isabella", ma ribadisco, sotto la crosta tanto buona, venne a casa nostra per stipulare un accordo con mia madre: noi dovevamo fornire loro tutti i giorni, mattina e sera, il latte di una capra, sempre e solo di quella. Osservato il nostro orto molto curato e con belle rigogliose verdure, ne chiesero la possibilità di acquistarne. Affare fatto! Noi ne potevamo trarre un beneficio economico, a quel tempo goccia preziosa per sostentare il magro bilancio familiare, mentre la famiglia Superti aveva trovato un valido nutrimento per il loro rampollo.

Il tutto era anche moralmente ricompensato dal fatto che il piccolo, alla fine dei tre mesi di soggiorno in quel di Nistella era cresciuto sano, vivace, svelto e arzillo. Al momento del rientro a Milano, la suocera e la mamma del bimbo, nel salutarci, avevano le guance solcate dalle lacrime di gioia e di riconoscenza nei confronti di nostra madre, per i validi consigli e l'alimento delle verdure e del latte di capra. Oltre al compenso pattuito, ci fecero dono di alcuni loro vestiti e stoffe, abiti che per noi risultavano però essere troppo eleganti. Pertanto, ricorremmo all'aiuto di una bonaria signora, che approssimativamente faceva la sarta, era "la Mariə Daniə" e l'altra, la "Elvirə del Baffo"; ma il risultato finale di poco si differenziava: un paio di pantaloni aveva immancabilmente una gamba più corta, o la giacchetta una manica più lunga; il collo della camicia non era mai centrato alla collo, ma sempre spostato un po' a destra o a sinistra. Nonostante tutto, si prendeva la cosa con allegria, e la novità era ben gradita!

Ritorniamo ora alla villa: la gestione di questa signorile casa, occupata da parecchie persone di varia età e con notevoli esigenze, necessitava di servitù, che in parte era reclutata sul luogo, ma per gestire la cucina, avevano la loro cuoca personale. Una signora di media età, di bell'aspetto, con corporatura alta e abbastanza robusta. Di carattere bonario, sempre vestita di bianco. Durante le momentanee assenze dei Signori, usciva a fare quattro passi, vedendoci, ci chiamava, a volte ci faceva entrare in casa passando dal piccolo cancello.

Si godeva a porci delle domande, si interessava delle nostre famiglie, dei nostri giochi, della nostra scuola, e delle nostre birichinate, e qui si lasciava andare a delle fragorose risate, che le facevano sobbalzare le rubiconde mammelle del suo abbondante e rotondeggiante seno.

Divertita e sempre sorridente, ci diceva: aspettate un momento..., noi sapevamo già il risultato finale dell'invito..., entrava in cucina e da lì a poco usciva con un involucro in mano, contenente prelibati avanzi del loro pasto, a noi molto graditi! La ringraziavamo, e lei, molto soddisfatta, ci seguiva con lo sguardo e con la promessa di rivederci al più presto.

Rammentare ai giovani di oggi queste cose, può sembrare assurdo, ma al tempo, se proprio fame non era, solamente patate, polenta e scarso pane apparivano sul nostro desco. Pertanto la novità e il gusto di quei cibi a noi sconosciuti, che la santa e brava donna ci offriva, in cambio della soddisfazione di essere ripagata della sua non maliziosa curiosità, rimangono impresse e indimenticabili nella nostra memoria.

Dopo tanti anni, affiorano alla mente questi incancellabili avvenimenti, come fossero trascorsi sì e no pochi anni.

GIORNO DEL RIENTRO A MILANO

Tutti i componenti la famiglia sono in gran fermento, esprimono rincrescimento nel dover lasciare la nostra bella valle! I nostri monti, meta di lunghe e piacevoli gite; la salubre aria; la possibilità di dissetarsi e curarsi con l'acqua minerale di Rabbi. Il pallore della loro epidermide che mostravano all'arrivo, era ormai sostituito da una salutare e evidente tintarella.

Già dalle prime ore del mattino, il grande carro del Mario Florin era posizionato davanti all'entrata di casa, con i suoi muli scalpitanti. Con l'aiuto dell'Oreste, i grandi e piccoli bauli erano uno ad uno caricati per essere trasportati fino a Malè, da dove, assieme ai loro proprietari, avrebbero proseguito il viaggio, col tram fino a Mezzocorona, e col treno poi, fino a Milano Centrale.

Fra i bagagli, c'era pure il grande cesto di vimini, arrivato tre mesi prima, ricolmo di graditi giornalini e giocattoli che erano stati usati dai loro bambini, durante tutta la stagione estiva. Noi lo seguivamo con lo sguardo partire vuoto, fiduciosi che il prossimo anno, sarebbe ritorna-

to, zeppo di graditi giornaletti e giocattoli. Eravamo già a conoscenza, che la "Signora", un momento prima della partenza, avrebbe distribuito ai bambini presenti tutti i giocattoli. Nel frattempo, la notizia di questa gradita consuetudine si era sparsa anche alle frazioni vicine, pertanto con noi, si aggregavano altri bambini, che noi un po' egoisticamente tentavamo di allontanare, ma era un'impresa impossibile! Tutti desideravano ricevere un dono! Il gruppo scalpitante di bambini era pronto in attesa che il grande cancello venisse aperto per essere invitati ad entrare nel giardino. Finalmente la "Signora" si presentava e dava l'ordine alla Maria di aprirlo! La Maria, un po' per la gioia e un po' per il dolore della partenza dei suoi "Signori", aveva le lacrime agli occhi, notare che si emozionava facilmente per ogni triste o gioioso evento.

Su di un tavolo, ben selezionati per maschi e femmine, facevano bella mostra i giocattoli. In fila indiana, ci posizionavamo: la "Signora" emanava un gradevole profumo, penso di borotalco, e ad ognuno consegnava uno o due giocattoli, noi con un inchino si ringraziava e si passava davanti alla buona "Cuoca", che per tutti aveva preparato un sacchetto di gustosi biscotti, lavorati e cucinati con le sue mani. Accarezzandoci con un lieve pizzicotto e un grande sorriso, e con un bonario ammonimento ci diceva: "vi raccomando fatte i bravi!"

Nell'ordine della fila, nonostante il mio impegno, non so per quale motivo, quel giorno mi trovavo per ultimo. Ricevetti i giocatoli a me destinati, e all'improvviso fui sollevato di peso e preso in braccio. Al trovarmi in braccio della signora Superti, mi emozionai a tal punto che divenni tutto rosso in faccia, non sapevo se mi sentivo un piccolo re su di un importante trono, od essere preoccupato per essere improvvisamente coccolato da una signora alla quale ci si avvicinava sempre con garbo e molta prudenza. Mi disse: fermati un momento dopo gli altri! Nel frattempo la bonaria cuoca sorridente mi fece l'occhiolino, cenno che sciolse le mie preoccupazioni.

Avevo adocchiato, riposto su un gradino di granito posto all'ingresso, un voluminoso rotolo, fermato da un rosso legaccio. Erano tutti i giornaletti della stagione estiva, conservati dal nipote Michele, amico a me molto caro. Michele, che in quel momento si era avvicinato, mi sorrise e disse sotto voce: sono per te! La nonna prese il grande rotolo e me lo consegnò, dicendo: So che tu sei come mio nipote,

ti piace la lettura, e aggiunse: bravo! Fai bene a leggere, continua così! Mi recai di corsa a casa a riporre il prezioso e gradito dono, ero il bimbo più felice del mondo! Un tempo ci si accontentava di poco.

Ritornai alla villa per assistere alla partenza. Due anziani signori della famiglia sorvegliavano le operazioni di chiusura della casa. Uno era alto, magro, con due grandi baffi; uno di bassa statura, tozzo, con una grossa pancia, che faceva sobbalzare ogni volta che sorrideva. Ci osservavano e nel vederci contenti per i regali ricevuti, ne erano palesemente compiaciuti, al punto da deporre su di un piatto, tante e tante monetine da renderlo ricolmo. La Maria provvedeva a dividerle in parti uguali. Noi li ringraziavamo e loro si adagiarono su di una sdraio a contemplare, per l'ultimo mattino, la volta del cielo e le cime delle montagne che ormai stavano assumendo i primi colori dell'autunno.

La giovane madre con in grembo il suo piccolo, allevato col latte dalla nostra capretta, si mostrava spiacente, poiché a Milano non avrebbe più avuto tale possibilità. Fra saluti e reciproci ringraziamenti, le donne si salutavano e quelle in partenza si complimentavano con le nostre mamme, per il duro lavoro svolto a coltivare faticosamente prati e campi, lontane dai loro mariti, che erano quasi sempre assenti per ragioni di lavoro.

Davano l'impressione che un po' ci invidiassero!

Il pesante carro del Mario, trainato dai suoi muli usciva lentamente dal grande cancello e

imboccava la tortuosa e ripida strada che portava giù, giù fino alle More, seguito, a piedi fino a S. Bernardo, da quei famigliari che sul carro non avevano potuto prendere posto. Noi tutti, appostati "sul Doss dal Molin", li seguivamo con lo sguardo, salutando con le mani, finché, come inghiottiti dall'ultima curva in fondo "ai Portelari", scomparivano alla nostra vista. Nel frattempo l'Oreste era impegnato a sistemare nelle capienti cantine, tavoli, sedie e sdraio, dove avrebbero riposato fino alla prossima stagione. "La Maria" ritirava l'ultimo bucato, i materassi messi all'aria, coperte e quant'altro. Riordinava in cucina le ultime stoviglie. Dopo un accurato controllo, si accingeva a chiudere finestre e imposte.

L'Oreste, munito di un grosso lucchetto, ben oleato, sprangava il massiccio cancello, manovrando e spingendo a fondo il grande catenaccio.

La villa, come tanti animali del bosco, sembrava volersi ritirare in letargo, per affrontare in solitudine e in religioso silenzio, l'inverno che stava bussando alle porte. Il rumore del catenaccio racchiudeva, anche con un po' di nostalgia, tutti i nostri bei ricordi, in attesa di dischiuderli all'arrivo della prossima estate.

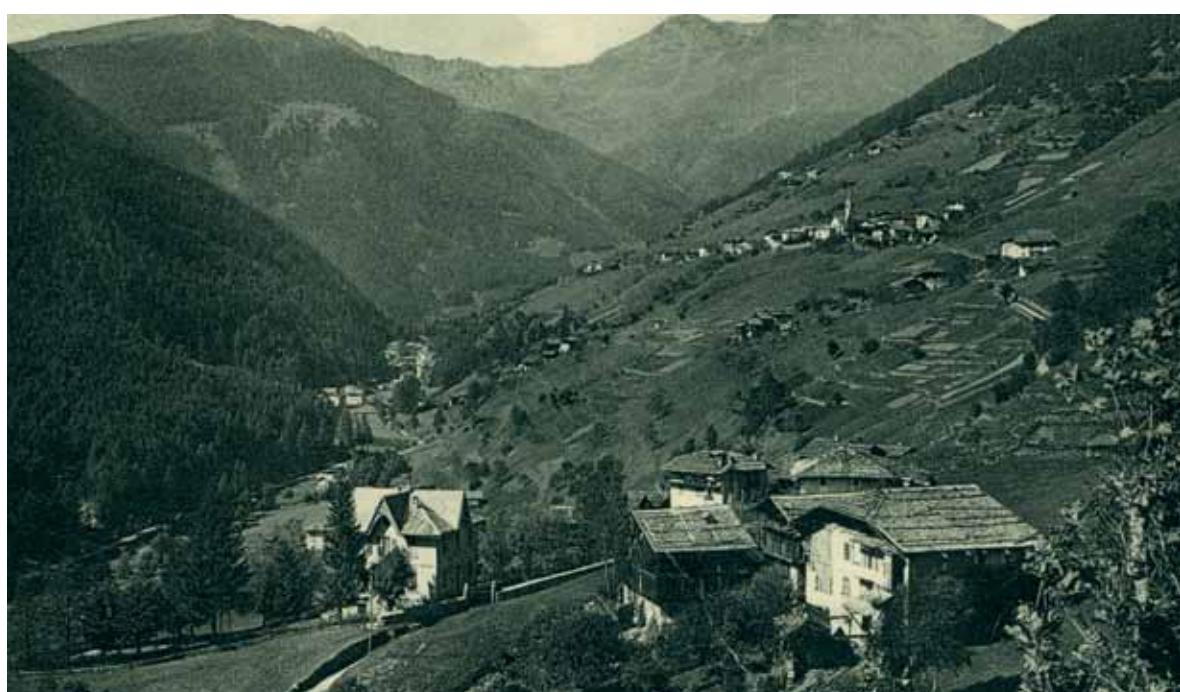
I primi anni della nostra vita, solcati anche da stenti e mancanza talvolta delle cose più essenziali, ci hanno comunque temprati per affrontare con forza d'animo le difficoltà della vita ed apprezzarne i momenti felici.

Remo Dallaserà

In primo piano,
a sinistra, la
Villa Pallavicini,
costruita a fine
Ottocento,
ultimata a inizio
1900. Notare le
vecchia strada
mulattiera in
trincea a Nistella.

Tutti i tetti sono
in scandole.
Prati e campi
intensamente
coltivati. La
strada arriva
a Piazzola,
passando per
il "Pomarol",
ripido tracciato
dopo Crespion,
che porta alla
vecchia trattoria
"Cento Chiavi".

Foto anni
1930. Archivio
privato Franco
Dallaserà.



"CIAO, COS-CRÌT" (PICCOLI RICORDI)

"Cal-ta-si....Cal-ta-si-net....Cal-ta-si-net-ta". Ho tentato di sillabare quel nome tante volte, almeno una cinquantina, credo: "Cal-ta-si-net-ta". Per me, quel groviglio indistinto di case e palazzi impresso sulla cartolina aveva un solo nome: Caltasinetta. Il bello è che continuai a chiamarla così per molto tempo, almeno finché mio padre mi suggerì, stanco di sentirmelo storiare in quel modo, il nome giusto: Caltanissetta. Fu da lì che venne spedita quella cartolina. "Saluti dalla Sicilia" recitava la didascalia. In calce, me lo ricordo ancora, erano apposte con esitante grafia le infantili firme di Enzo e Sandro, in visita parenti sui millenari suoli della Trinacria. Questa piccola parentesi rappresenta la prima tessera nel mosaico dei ricordi evocatomi da coloro che abbiamo sempre definito, vuoi per il soprannome parentale, vuoi per bonaria goliardia paesana, "i plantolini". Fu nell'estate del '72 che mi venne recapitata la cartolina di cui sopra: lo ricordo perché avevamo appena terminato il nostro primo anno scolastico. In quell'epoca, nel resto del mondo non si era ancora spenta l'eco delle gesta di Neil Armstrong e soci, che un paio d'anni prima avevano profanato l'immacolata superficie lunare. Altresì, l'universo mediatico del momento porgeva il dovuto risalto al fascino misterioso e incomparabile di Farah Diba, principessa dell'Iran ed a un allampanato giovanotto newyorkese, Bobby Fischer, che dall'altra parte del globo si stava esercitando a delineare quelle imparabili linee di torri e alfieri che gli avrebbero permesso di stritolare, nel breve volgere di qualche mese, l'armata scacchistica sovietica. Nel frattempo, in un angolo nascosto fra il verde palpitante della Val di Rabbi, in modo meno altisonante, i miei cugini ed io ce la spassavamo alla grande. Il nostro passatempo preferito di solito consisteva nel contenderci la supremazia delle sfide interminabili a pallone, dove tentavamo d'imitare, per quanto possibile, le gesta calcistiche del grande Johann Cruff, eroe del momento nonché profeta del calcio totale della grande Olanda. Ciò accadeva a Mattarei, dove trascorrevamo intere estati, lontani dalle grinfie dei genitori e con la solenne promessa, peraltro quasi mai mantenuta, di dare una mano ai nonni durante la fienagione.

Per questo, avevamo a disposizione un centinaio di giorni di vacanza.

L'ozio quasi totale proseguì, estate dopo estate. Poi, nella calura estiva che dalla quarta elementare ci avrebbe portati di filato in quinta, ci fu una novità. Come al solito eravamo ospiti di nonno Rico e nonna Fortunata, allorché ci venne chiesto di partecipare, per tre o quattro giorni durante le vacanze, a un soggiorno presso il Convento dei Frati di Arsio, in Val di Non. Lo scopo principale dei confratelli era quello di trovare nuovi adepti, dei papabili candidati che frequentassero le scuole medie presso il loro istituto. Per tentare di convincerci, si presentò nella nostra quieta dimora estiva, tal Padre Luciano. Con dovizia di particolari egli descrisse le attività che avremmo svolto durante i tre o quattro giorni della nostra permanenza in terra nonesa: calcio, passeggiate, attività didattica di vario tipo ed altre eventuali. Appena il religioso menzionò il calcio, io accettai d'istinto.

Me ne pentii quasi subito, appena arrivato ad Arsio: era la prima volta che uscivo dal grembo protettivo della Val di Rabbi. Le attività svolte erano interessanti, per carità, ma non avevo considerato appieno gli effetti deleteri della nostalgia. Mai e poi mai avrei creduto di provare un malessere così profondo, intenso e immutabile. Al momento del nostro arrivo presso la struttura, venimmo divisi in gruppi. Noi rabbiesi eravamo in quattro: Marco, figlio del maestro Salvino, Enzo, Sandro ed io. Sandro mi fu molto d'aiuto, in quel periodo. Quando c'incontravamo in cortile o in mensa (e per fortuna ciò accadeva spesso), mi faceva sghignazzare, bofonchiando qualche frase nel dialetto natio e io dimenticavo, almeno per un attimo, quei venti o trenta chilometri che mi separavano dalle abitudini quotidiane. Penso di non aver mai rimpianto così profondamente la vecchia, cara monotonia domestica.

Tornati a scuola, di tanto in tanto, durante lo svolgimento della normale attività didattica il maestro aveva l'abitudine di chiedere informazioni sulle nostre famiglie d'appartenenza, sulle quali era peraltro già ben documentato. Le risposte ottenute erano pressoché univoche: padre operaio, contadino o boscaiolo e ma-

dre rigorosamente casalinga. Quando poi il discorso declinava sui luoghi di origine dei nostri vecchi, il responso era ancor più impietoso: la nostra beneamata valle era stata la culla dei più. In quel susseguirsi pedissequo di risposte, me ne ricordo una in particolare, quella dei "plantolini" che all'unisono risaltava su tutte: "Predappio, nostra madre è nata a Predappio", per concludersi come al solito fra lo stupore degli astanti, ne "....el paés de Mussolini". Giuseppina Turci, nata a Predappio in provincia di Forlì, era decisamente più amabile e radiosa del suo cittadino più illustre. Per tutti era la "Pina dei plantoi". Splendida persona, davvero. Lei rappresentò l'ideale volano termico che immagazzinava ansie e dispensava quiete, ebbe fattezze di brezza ristoratrice per l'animo esuberante dei suoi due ragazzi. Per loro fu porto sicuro, un appartato riparo dalle buriane esistenziali. Ricordo ancora il ritmo curioso e cadenzato della sua parlata: un punto d'unione sorprendente fra il nostro dialetto secco, quasi brutale e la favella verace delle sue origini romagnole. Col passare degli anni, il buon Dio volle poi che diventassimo grandi. La trafila fu la solita: scuola, lavoro, servizio militare. Per servire la Patria in armi, io partii volontario per la Val di Fiemme, mentre Sandro, volontario lo fu molto meno. Se non ricordo male egli fu arruolato nei carri: venne "addestrato" in Umbria e il resto della naja lo passò in Veneto, a Portogruaro. Ci scrivevamo spesso, raccontandoci esperienze di quella vita militare che era una novità assoluta per entrambi. Di tanto in tanto, sfruttando permessi e licenze, proseguivamo i racconti nelle innumerevoli osterie presenti in Val di Rabbi, allietati dall'amabile compagnia di amici e birra. Terminata la lieta e spensierata gioventù, un po'

alla volta nel corso degli anni quasi tutti abbiamo rincorso quello che sembra essere lo scopo basilare di ogni persona, il coronamento dei sogni che qualsiasi individuo pare abbia impresso nel proprio codice genetico: la realizzazione di una famiglia. Sposarsi e dare seguito alla stirpe pare essere un principio unanime. A volte però, sembra quasi che la vita persegua un fine tutto suo, talora celato, imperscrutabile e che raramente si prospetti una spiegazione, quella fatispecie che Eugenio Montale definiva "il punto morto del mondo, l'anello che non tiene", come se essa andasse solo vissuta e non compresa. Alla somma dei fatti, con taluni la sorte è benevola, mentre ad altri presenta improvvisamente un conto salatissimo.

Il primo ad andarsene fu Enzo, che concluse qualche anno fa la sua esistenza terrena, dopo tempi di puro dolore, cadenzati solamente dall'angoscioso passaggio da un ospedale all'altro, nel girone dei dannati. Il monito ungarettiano secondo cui "la morte si sconta vivendo" risaltava sul suo necrologio, quale testimonianza viva di un destino che non sente ragioni e che, Dio mi perdonerà lo sproloquo, talvolta fa vacillare anche la fede più profonda.

Dal canto suo, Sandro non ha voluto essere da meno, nella sofferenza. Quasi si trattasse di solidarietà fraterna. Sul territorio della nostra Provincia non credo esista clinica, nosocomio o ambulatorio che non abbia ospitato per visite, ricoveri, interventi, diagnosi di ogni ordine e tipo, almeno uno dei due fratelli. Tempo addietro mi capitò, ad esempio, di trovarmi ricoverato in ospedale a Cles per un piccolo intervento. Ebbene, il giorno dopo l'operazione mi fece visita Sandro, guarda caso anch'egli in temporaneo domicilio presso il reparto di medicina per accertamenti di varia natura e

Sandro Magnoni
con i suoi
coetanei del
1965 in gita
a Mantova nel
2010



genere. In un'altra occasione fui io ad andarlo a trovare nel medesimo reparto, a fronte di un ulteriore ricovero. Mi chiese, lo ricordo bene, di accompagnarlo ai distributori di bibite automatici, dove mi offrì un caffè: lui non resistette e si fumò anche una sigaretta. Io gli sconsigliai di farlo, ma lui continuò ad inspirare voracemente boccate di fumo: "tanto" disse "una in meno non mi salverà la vita".

Cercava sempre di godersi ogni istante, come meglio poteva e credeva. In cuor mio credo avesse ragione. La vita deve essere composta da raziocinio e programmazione, per carità, ma ciò che determina reale gioia risiede nei brevi istanti, nei piccoli momenti che la vita ci offre e basterebbe saper cogliere. Secondo me non esiste la felicità assoluta. Bisogna essere certamente ambiziosi, ma se l'esistenza viene pianificata a tavolino tutto diventa finto, forzatamente costruito e a volte si rischia di perdere il vero significato delle piccole cose quotidiane. Per essere felici non è necessario vincere il torneo di Wimbledon o scoprire un nuovo asteroide nell'orbita di Nettuno. Anche un caffè con un amico e una sigaretta possono rappresentare una piccola felicità, in una vita di patimenti. Ora che anche Sandro se n'è andato per sempre, mi rimane un dubbio atroce riguardo alla società del presente. Noi viviamo un'attualità multimediale, tecnologica, clonale. Allo stato attuale, l'analfabeta non è più rappresentato da chi non è in grado di leggere e scrivere ma da colui che non sa nulla di "codici sorgente" o non è capace di connettersi alla rete Web. Mi ha sempre fatto riflettere che la gente sia intestataria di un profilo facebook o chatti allegramente su twitter, ma non perda nemmeno un secondo del proprio tempo a salutare il vicino di casa. Ormai, abbiamo paura a relazionarci. Come affermava mio cugino, nel giorno dell'estremo saluto a Sandro "non abbiamo più tempo per niente, forse neanche per noi stessi. Corriamo dalla mattina alla sera, verso dove, non si sa. Non si trova, o non si vuole trovare, nemmeno più il tempo per quello che ci può anche offrire piacere, neanche per una semplice bevuta con gli amici. Figuriamoci per andare a trovare chi sta peggio di noi. Forse avremmo potuto fare di più per Sandro". La cosa certa, aggiungo io, è che non siamo riusciti a intercettarne il disastro. Qualcuno dice che ad andarsene siano sempre i migliori. Questa è una tipica frase da funerale, dove la pomposità dell'evento evoca frasi leggendarie. Ora, non v'è dubbio alcuno

che Sandro appartenesse al gruppo dei migliori. La mia modesta e del tutto personale opinione tuttavia è che non sia del tutto corretto limitare il tutto a una mera distinzione fra i migliori e i peggiori, fra gli eroi nazionali e quelli che hanno sempre giocato di rimessa. Non sarebbe giusto. Piuttosto, ho il vago sentore che questo mondo non sia esattamente il posto ideale per le persone troppo sensibili. Sandro lo era, tant'è che non è riuscito a reggere il peso delle frustrazioni che la vita gli ha sempre riservato. Il dolore profondo, abissale, per la perdita del fratello ha reso Sandro inerme, in totale balia degli eventi, dovendo egli sostenere la gravità di un carico difficilmente sopportabile per chiunque. Un individuo, avvinto da un legame inscindibile ad un'altra persona che è sangue del suo sangue, non ha pace quando la perde. Il tempo, che in genere lenisce il dolore, nel suo caso, non ha fatto altro che amplificare quell'angoscia. Il dolore, alla fine, ha vinto.

Non voglio sconfinare nell' ovvio di una retorica dovuta più alla suggestione del momento che alla razionalità, ma credo che per i tormenti subiti su questa terra da Sandro e da Enzo prima di lui, sia auspicabile un risarcimento divino, un atto di clemenza che permetta loro di provare finalmente ciò che Teresa Girardi indicava quale "gioia ultraterrena". Un premio senza principio né fine, destinato agli sventurati, agli ultimi della fila, che hanno lasciato questo mondo troppo in anticipo sugli abituali tempi di marcia. L'unica cosa che più mi rende davvero felice è pensare di essergli stato amico. Terrò stretto per sempre un ricordo, legato all'appassionato modo di salutare, caratteristico di Sandro. Lo manifestava puntualmente, ad ogni incontro: "ciao, cos-crìt". La definizione "cos-crìt", per lui rappresentava orgoglio di appartenenza, era un circolo di eletti, il riparo temporaneo dalle intemperie della vita. Quel "ciao, cos-crìt" non verrà cancellato. Mai.

Per concludere, mi sembra particolarmente appropriato un frammento, il piccolo passaggio di una canzone scritta da un bravo artista circa una ventina di anni fa. Io, a quei tempi ero probabilmente più idealista e visionario di quanto lo sia oggi. Di sicuro, meno cinico. Il brano, suona più o meno così:

"...se poi riuscissi, con le mani, a disegnare un mondo,
dove chi ha forse meno colpe vivesse fino in fondo..."

I NOSTRI "PRIMI 50 ANNI"

22

Anche se... un po' in ritardo, vogliamo ricordare la nostra bella e ben riuscita festa. La mattina del 26 novembre scorso, tutti pim-panti, ci siamo ritrovati a Piazzola, pronti per la nostra grande avventura. Per prima cosa abbiamo ricordato i nostri coscritti che ci hanno lasciato, posando le corone di fiori sulle loro tombe. Poi con il pulmino del coscritto Piero è iniziata l'indimenticabile giornata dei baldi giovanotti del '61: destinazione Bardolino, sul lago di Garda. Lungo il tragitto sono saliti i coscritti sparsi qua e là per il Trentino. Giunti a Trento ci siamo contati... sorpresa... eravamo "solo 14", ma non ci siamo persi d'animo, anzi, abbiamo pensato "POCHI MA BUONI", l'importante era divertirsi!!! L'allegria infatti l'ha fatta da padrona per tutta la giornata, soprattutto anche grazie alle barzellette della Anna e della Marta. Dopo le varie

tappe intermedie, godendo di uno stupendo panorama, una gustosa e abbondante colazione, la visita alla città di Peschiera e l'aperitivo, siamo giunti a Bardolino dove ci aspettava un lauto pranzo a base di pesce. Prima del rientro in quel di Rabbi, passando per la Valle dei Laghi, abbiamo gustato un delizioso vin santo. Ultima tappa...il "bar della Marina", dove con i più "tardivi" si è conclusa la nostra festa. Tutti concordi ci siamo promessi che d'ora in poi ci ritroveremo tutti gli anni per festeggiare i nostri "PROSSIMI 50 ANNI" !!!

Siamo ancora vicini con affetto alla nostra coscritta Marta, che dopo una settimana dalla festa, è stata colpita da un doloroso lutto.

Cristina Casna

I coscritti del '61:
Anna Pedernana,
Carmen Zanella,
Cristina Casna,
Donatella Mengon,
Marta Ruatti, Sandra
Dalla Serra, Rita
Berlanda, Domizio
Zanon, Luciano
Zanon, Marco
Masnovo, Mauro
Dalpez, Mauro
Mengon, Piero
Cicolini, Renzo
Guarnieri.



SULLE ALI DELLA POESIA

di Maria Aurora Cavallar

LA MIA PREGHIERA

Io prego
mentre ascolto il vento
che bisbiglia
fra le tremule foglie
di agili betulle,
mentre sfioro
l'umile pianticella
nata per caso
in mezzo agli spinosi rovi,
a teneri uccelli
sperduti sul manto di
neve di gennaio
donando loro le briciole
della mensa contadina.
Io prego
quando stringo la mano
a chi mi ha offeso,
quando accarezzo
il fragile volto d'un bimbo
nel bagliore dell'innocenza,
quando innalzo lo sguardo
nella notte
rischiarata dalla tenue luce
delle stelle
ove l'autore della vita
ha scritto
la vera storia dell'uomo.



23



GLI OCCHI

Tu che passi per la via
a testa alta,
orgogliosa della tua bellezza,
non posare sguardi indiscreti
su creature
afflitte
da gravi imperfezioni.
Oggi
tuo giudice è lo specchio
e tu vivi
per l'immagine
che vi è riflessa.
Ma osserva i tuoi occhi
sono taglienti e freddi
come il diamante.
Io amo
gli occhi degli infelici
che sembrano tremule stelle
e rispecchiano
un mare di sofferenza.

UN'ESTATE AL MUSEO

A PRACORNO, APRE LA STAGIONE ESTIVA DEL MOLINO RUATTI

Il Molino Ruatti entra nella stagione estiva forte dei riscontri della scorsa, dove i visitatori paganti sono stati più di 2000 e i commenti entusiasti non quantificabili.

Il Molino si propone in primo luogo di tramandare e valorizzare la nostra storia e cultura, il complesso degli spazi e degli oggetti che la testimoniano; attraverso la riproposizione dei meccanismi del mulino e del lavoro del mugnaio, la visita alla sua abitazione privata, fatta di armadi e porte da aprire, è possibile scoprire la dimensione della quotidianità che ha fatto la storia della Valle ed è tutt'ora a fondamento della nostra identità. Serve altresì a preservarla, a non svilirla in un presente che spesso è dimentico del passato e, forse anche per questo, cieco di futuro.

Il Molino offre al visitatore un approccio turistico di tipo alternativo, basato sulla

conoscenza dell'identità di un luogo, sulla scoperta di un'alternativa possibile all'omologata proposta di altre mete, appiattita su *gadget* e commercio banale. È nostra convinzione che la Val di Rabbi debba per seguire questo tipo di sviluppo in modo intelligente e preparato, in grado di curare quello che ci distingue, cioè la natura e la naturalità di una comunità ancora viva ed autentica, delle quali sempre più il mondo andrà alla ricerca e che noi possiamo dare. Cogliamo l'opportunità offertaci dal Rabbinforma per raggiungere ciascuno di voi, poiché il Molino Ruatti non è solamente un prodotto turistico, un biglietto da staccare per fare "cassa", una foto da *brochure*. Pur tenendo ferma l'importanza di un ritorno economico (difficilmente quantificabile, perché non può essere limitato agli incassi diretti dati dai visitatori, ma crea altresì un'attrattiva generale, che ha delle ricadute benefiche per tutti gli operatori in Valle) e dell'importanza chiave della struttura per un turismo consapevole ed alternativo, non dimentichiamo che il Molino è uno spazio pubblico della comunità. È in questo senso che va letta l'importanza della struttura, che grazie alla sala conferenza (ex "spleozà") si offre come opportunità di incontro e di dialogo, aprendo uno spazio di socialità inedito e tutto da percorrere.

Esso offre inoltre la possibilità di allestire mostre temporanee, stimolo per possibili ricerche storiche e sociali sul nostro territorio. Passato e presente, dunque, si incontrano nell'indispensabile necessità di vita della nostra comunità, che ha bisogno di aprirsi al mondo e di mettere in circolo idee.

Questi gli orari di apertura per la visita e l'accompagnamento guidato al Molino, che ricordiamo essere gratuiti per i residenti nel Comune di Rabbi.

I seguenti orari sono validi dal 1 giugno al 2 settembre 2012.



Giugno:

Venerdì, Sabato e Domenica: 14.30 -18.30

1 Luglio - 2 Settembre:

Lunedì: Chiuso

Martedì - Domenica: 10-12 e 14.30 - 18.30

- Visite guidate con messa in moto delle macchine della Sala di Molitura. Prenotazione obbligatoria, entro le ore 18 del giorno precedente. Martedì: ore 10; Giovedì: ore 15.
- Laboratori sulla macinazione antica dei cereali (4-12 anni): 4 luglio - 29 agosto. Mercoledì ore 14.30

Tariffe:

Entrata: 3 €; biglietto ridotto 2 €

Visita guidata: 5 €; biglietto ridotto e gruppi 3 €

Laboratorio sulla macinazione antica dei cereali: 6 €

Biglietti ridotti: possessori di Rabbicard, sopra i 65 anni, studenti universitari. Gratuità di accesso alla struttura e visita guidata per i bambini sotto i 6 anni e per i residenti nel Comune di Rabbi.

Le visite sono prenotabili presso:

Molino Ruatti: telefono: 0463-903166, 338 2317221; e-mail: info@molinoruatti.it

Rabbivacanze: telefono: 0463-985048 e-mail: rabbivacanze@valdirabbi.com

Vi proponiamo ora gli eventi dell'estate, augurandoci che questi possano esservi graditi e riescano a far incontrare persone, associazioni e realtà della Val di Rabbi e non.

- **“Oltre”.** Apriamo la stagione con l'allestimento di un'**esposizione di opere fotografiche** del fotografo **Germano Larenza**, Sala Conferenze dall' 8 giugno al 7 luglio.
- **“Riallacciamo i legami”.** La stagione sarà dedicata in particolare al tema dell'**emigrazione**.

Punto di partenza per una **ricerca** che si svolgerà anche nei prossimi anni, quello dell'emigrazione in Val di Rabbi è un ambito di ricerca molto interessante. Permette di ricostruire un aspetto cruciale della nostra storia e di alcune vite, per riallacciare i legami con la memoria e con gli originari di Rabbi andati lontano.

Con l'avvio delle ricerche, presentiamo una prima tappa delle scoperte attraverso l'allestimento di una **mostra sull'emigrazione** dalla Val di Rabbi nel '900: foto, documenti, oggetti, racconti. Tracce che ci riportano sulla via degli emigranti rabbiesi. Sala Conferenze dall'8 luglio a fine agosto.

grazione dalla Val di Rabbi nel '900: foto, documenti, oggetti, racconti. Tracce che ci riportano sulla via degli emigranti rabbiesi. Sala Conferenze dall'8 luglio a fine agosto.

Nell'ambito di Riallacciamo i legami diversi eventi nell'arco della stagione:

- Serata di inaugurazione della mostra. Presentazione della stessa e **conferenza sull'emigrazione in Val di Rabbi** a cura del dott. **Alberto Mosca**.
 - **“Il gusto di incontrarsi”**, in collaborazione con l'**Associazione Amici della Sierra Leone**. Serata dedicata all'incontro con i "nuovi rabbiesi" provenienti da nazionalità diverse. Non c'è miglior modo per conoscersi che attraverso lo scambio di piatto: specialità dei diversi Paesi preparate direttamente dai partecipanti. Buon appetito!
 - **Spettacolo musicale** degli **zampognari**, con canzoni della tradizione emigrante.
 - **Spettacolo teatrale** del gruppo di Peio **“Un Paese nelle Nuvole”**, il tema è quello dell'emigrazione.
 - Nell'ambito del motivo dell'emigrazione, la **rassegna cinematografica “Culture emigranti”**, dedicata alla spostamento di persone e all'incontro di culture, fra scambio e paura.
- I film sono stati scelti con cura e ciascuno verrà presentato prima della visione.
- Giovedì 21 giugno *Sacco e Vanzetti*, di Giuliano Montaldo 1971.
- Venerdì 6 luglio *La sposa turca*, di Fatih Akin, 2004.
- Mercoledì 25 luglio *Il vento fa il suo giro*, di Giorgio Diritti 2005.
- Mercoledì 8 agosto *Terraferma*, di Emanuele Crialese 2011
- Lunedì 13 agosto *Welcame* di Philippe Lioret 2009.
- Visione del cortometraggio realizzato da giovani della valle, in concorso al Trento film festival 2012: **Ca apa in stanca** e discussione con i protagonisti. Un incontro fra un anziano valligiano ed un giovane immigrato, accomunati entrambi dall'esperienza della migrazione.
 - Sempre nell'ottica della promozione delle produzioni locali, il Molino Ruatti propone la visione del documentario **Donne in cima**, video-inchiesta sulle donne in Val di Sole ed, in particolare, Rabbi. Qual è

l'educazione, quali i sogni e le relazioni dell' "altra metà del cielo" valligiano? Sabato 4 agosto.

- **Rassegna "Letteratura e cinema".** Il linguaggio del cinema e quello della letteratura si incontrano: come la scrittura e l'immagine rappresentano la stessa storia. Presentazione di un libro e visione di un film.

Venerdì 13 luglio_ *Bukowski e Factotum*
Giovedì 2 agosto_ *Yates e Revolutionary road*

Venerdì 17 agosto_ *Krakauer e Into the wild*

- **Cinema e montagna"** Visione di un film di montagna ed incontro con le Guide Alpine. Data da decidere.

- **Cena da sti ani".** Dopo il successo della passata stagione, riproponiamo anche quest'anno in collaborazione con l'**Associazione don Sandro Svaizer** e gli uomini e donne degli **Antichi Mestieri** le cene tipiche della tradizione. Con i racconti delle vecchie storie di Rabbi ad allietare i piatti tradizionali della Valle. Sabato 23 giugno, giovedì 19 luglio e 9 agosto. Prenotazione obbligatoria sino ad esaurimento posti.

- **"Brunch del Mugnaio".** La ricca colazione del contadino, tipica rabbiese, a metà mattina, sostituisce sia la colazione che il pranzo. In collaborazione con l'**Associazione don Sandro Svaizer**. Accompannata da musica dal vivo. Domenica 12 agosto.

- **"Aperitivo in musica"** Aperitivo e mu-

sica dal vivo, con i **"Choking Ties"**, duo acustico. Venerdì 27 luglio.

- **"Incontro con la Val di Sole Antica"**, presentazione dell'associazione e delle **ricerche sulla Val di Sole in età antica**. Venerdì 3 agosto.

- **"La poesia di Teresa Girardi"**, recitata dal gruppo teatrale **"Un Paese nelle Nuvole"** ed accompagnata dal violino di **Saverio Gabrielli**. Venerdì 10 agosto.

Gli eventi sono organizzati e gestiti a titolo volontario. Gli appuntamenti serali sono liberi e gratuiti ove non altrimenti indicato nelle singole locandine; potranno essere soggetti a qualche variazione rispetto al calendario qui presentato.

Per restare informati sugli appuntamenti, vi ricordiamo di dare uno sguardo alle bacheche delle varie frazioni, all'Ufficio Turistico e di seguirci su Facebook cliccando "mi piace" alla pagina del Molino Ruatti_ Museo del Mulino ad acqua.

Cogliamo infine l'occasione per ringraziare chi sta sostenendo tutto questo con cura e passione, come sta dimostrando. Nell'augurarvi una buona estate, speriamo anche che sempre più il Molino Ruatti possa essere sentito e vissuto come una risorsa importante per il nostro territorio e per la nostra società, partecipato e sostenuto da tutti noi perché di tutti noi.

Per il Gruppo del Molino,
Veronica Cicolini

Concerto
all'alba presso
la Malga
Caldesa Bassa
(estate 2011).



MANIFESTAZIONI IN VAL DI RABBI "ESTATE 2012"

Elenco a cura di Rabbi Vacanze

Tel./fax: 0463 985048

E-mail: rabbivacanze@valdirabbi.com

Sito internet: www.valdirabbi.com

- **Domenica 1° luglio** 50° di Fondazione dei Gruppi Alpini di Piazzola e di San Bernardo
- **Metà luglio** Concerto in ricordo del grande pianista Arturo Benedetti Michelangeli in collaborazione con il Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli"
- **Domenica 15 luglio** Passeggiata fra i sapori di alta quota
- **Sabato 21 e domenica 22 luglio** Festa del donatore in occasione del 40° di fondazione dell'associazione AVIS di Rabbi
- **Sabato 28 e domenica 29 luglio** Festa degli Alpini di Pracorno
- **Sabato 4 e domenica 5 agosto** Festa del Gruppo Anziani
- **Domenica 5 agosto** Festa sociale della S.A.T. di Rabbi
- **Sabato 11, domenica 12 e mercoledì 15 agosto** Festa degli Alpini di Piazzola
- **Domenica 12 agosto** Camminata tra i masi di Rabbi
- **Sabato 18 e domenica 19 agosto** Sagra di San Bernardo o
- **Sabato 8 e domenica 9 settembre** ZAVARAI
- **Domenica 16 settembre** La Desmalghjadå

27



Raccolta dei fiori
del tarassaco
nell'ambito del
weekend "Zicorie
e erbe dei campi
della Val di
Rabbi", primo
pacchetto turistico
promosso dal
progetto "Turismo
di comunità".



La Desmalghjadå¹
in Val di Rabbi.

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



ABBInforma

RABBINFORMA È ANCHE SU INTERNET:

visita il sito www.comune.rabbi.tn.it

COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi.

Il materiale da pubblicare nel prossimo numero, che uscirà verso la fine di settembre, dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi entro la fine di agosto (indirizzo E-mail rabbinforma@comunerabbi.it; tel. 0463 984032); ciò che giungerà dopo tale data troverà spazio sul prossimo numero.

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388 Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.